

Aumentati del 25 per cento gli scambi fra Italia e URSS

In decima pagina le nostre informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 56

Unità

DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperto a Genova il convegno su "Il fascismo ieri e oggi,"

In seconda pagina il nostro servizio

SABATO 25 FEBBRAIO 1961

PER UNA SOLUZIONE DEMOCRATICA DELLA CRISI

Via dalla Sicilia il governo DC-MSI!

Martedì si riunisce l'Assemblea regionale - Scioperi nelle campagne e nelle città dell'isola - La situazione a Milano dopo l'elezione di Lami Starnuti

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 24. — Il nodo della crisi del governo Majorana resta in Sicilia, e qui dovrà essere deciso nelle prossime giornate. Martedì l'Assemblea regionale riprenderà i suoi lavori e, se fino ad allora nessuna iniziativa interregionale sarà stata presa per costringere il governo in crisi a presentarsi dimissionario, il problema delle dimissioni sarà sollevato dalle opposizioni in modo da tagliare corto alle manovre sotterranee e ai reciproci ricatti che già si intrecciano sotto la pressione della destra la quale come ormai appare chiaro, punta ad un consolidamento delle proprie posizioni e ad una riconferma dell'operazione Majorana.

crisi di governo. Una serie di elementi confermano queste impressioni: A Roma, il presidente Majorana, anziché trarre l'immediata conseguenza di una dichiarazione che lo priva virtualmente della maggioranza necessaria per governare e annunciare quindi le proprie dimissioni, ha assunto un atteggiamento amodo e dilatorio. «E' in Sicilia — egli ha dichiarato — che verranno prese le determinazioni risolutive. Martedì si riunirà a Palermo il gruppo parlamentare del MSI ed esaminerà ufficialmente le comunicazioni che riterrà opportune, vagliata la situazione la quale appare in sviluppo».

Incontri a Roma

La crisi siciliana e il vuoto delle sinistre alla Provincia di Milano hanno mosso di nuovo la situazione politica nazionale, a breve distanza dalle conclusioni trionfali della «linea Moro» nel Consiglio democristiano. E' un brusco scossone per il difficile equilibrio politico tessuto dalla politica di potere della DC.

Severo prima da Salizzoni, uno dei suoi «vice», e li ha poi ricevuti lui. Negli incontri erano presenti gli on. Mattarella, Magri e Gullotti, il segretario della DC, D'Angelo, l'assessore regionale Fasino e il deputato democristiano Lucio Gullotti. Con lui Moro, è stato compiuto un «lucido» e del tagliato esame della situazione siciliana, come ha detto Gullotti dopo l'incontro, e ci si è accordati per un nuovo colloquio da tenersi nella prossima settimana.

NUOVE IMPRESE DEI CENSORI

Sequestro della «Arialda» a Milano

Denunciati per «oscenità» Testori, Visconti e l'imprenditore Paone!

MILANO, 24. — Un nuovo squillo di trombe, stamane a Milano, il procuratore della Repubblica Spagnuolo ha emesso un decreto di sequestro di tutti i copioni e di interruzione delle rappresentazioni dell'«Arialda» di Giovanni Testori, la commedia messa in scena da Luciano Visconti per la compagnia Morelli. Stoppa è già recitata da oltre due mesi prima a Roma e altrove.

Sensazionale evasione di sei donne del F.L.N.

La fuga testimonia della vasta rete di appoggio di cui godono i combattenti algerini e i loro amici - Palese simpatia della popolazione verso le ex detenute



PARIGI — A sinistra: una veduta della prigione di La Roquette - la freccia indica la finestra da cui ha avuto luogo la fuga delle detenute. A destra: la finestra vista più da vicino con le corde usate per l'evasione (Telefoto)

Dichiarazione di Macaluso

Il compagno Emanuele Macaluso, segretario del Comitato regionale siciliano del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla situazione politica dell'isola: «La moxa del MSI ripela a quel punto di sfacelo e di crisi si trovano l'attuale governo Majorana e la maggioranza clericofascista che lo sostiene. Questo stato di cose dura ormai da tempo, con conseguenze gravissime per il prestigio della Regione e per tutti i problemi economici e sociali dell'isola per parte delle masse e della protesta del popolo siciliano. La iniziativa missina, che viene dopo la riunione del comitato regionale democristiano in cui era stata confermata l'alleanza clericofascista, dopo la presa di posizione dei socialisti siciliani in appoggio a questa alleanza, dopo le aperte prese di posizione di Tamburri, Scelba, Gonella, ecc. a favore del governo Majorana e dopo le «altese» di Moro e dei fanfaniani al Consiglio nazionale, è in sostanza un tentativo di forzare le reazioni reazionarie nazionali e siciliane non rivolto a mettere in crisi il governo, ma ad ottenere la sua riconferma. E' cioè un tentativo di controffensiva reazionaria di fronte allo sviluppo delle lotte delle masse e all'indignazione dell'opinione pubblica contro il governo della corruzione e della reazione. Riteniamo quindi che, oggi, obiettivo fondamentale di tutti i sinceri socialisti è quello di sviluppare una grande lotta nell'isola per porre subito fine a questo stato di cose, pretendendo le immediate dimissioni del governo, e impedire così che manovre di ricatti e controrulli fra le centrali romane fasciste, clericali e confindustriali, e dei loro tirapiedi missini possano far marciare ulteriormente la situazione. Bisogna dare invece una soluzione democratica alla crisi, una soluzione cioè che parli dei reali problemi delle masse e della Sicilia e vada nel senso di risolvere questi problemi nell'interesse dello sviluppo economico e sociale della Regione e del potenziamento dell'autonomia. A nostro parere, qualora il governo non fosse posto in crisi entro martedì, data fissata per la ripresa dei lavori dell'assemblea regionale, sarà necessario ripartire in quella sede il dibattito politico per cacciare Majorana».

Il governo delle «convergenze» diviso su un altro problema di fondo

Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili. Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili. Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili.

Il governo delle «convergenze» diviso su un altro problema di fondo

Il PLI e mezza DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree

Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili. Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili.

leri nel centro di Trieste

Violente cariche della polizia contro i lavoratori dei CRDA



TRIESTE — I lavoratori dei CRDA in sciopero accrediti dalle jeep della polizia nella centralissima piazza Goldoni (Telefoto)

Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili

Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili. Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24. — Stanotte sei donne sono evase dalla prigione di La Roquette, dove scontavano arresti condanne per aver dato aiuto al F.L.N. algerino in Francia. Il direttore della prigione è stato immediatamente sospeso dalla sua funzione. I giornali della sera hanno dato la notizia con titoli clamorosi. L'arresto ha un sapore di beffa che non sfugge a nessuno. Tra le sei evase, tre sono francesi e lacerano parte del gruppo legato al «Rassemblement National» che fu processato nel settembre scorso, esse sono Helene Crouzet, una professoressa di 30 anni che ebbe un ruolo dirigente nel gruppo Jeanson, Micheline Pontaud, che oggi ha 32 anni e a vent'anni fu la più giovane professoressa di Francia e Jacqueline Carre. Le prime due dovranno scontare 10 anni di prigione; Jacqueline Carre, 5 anni. Con loro è andata anche una cittadina egiziana, Anne Rosano, che era stata arrestata assieme con Henri Casale pochi mesi fa, la polizia sostiene che, insieme, erano alla testa di una importante organizzazione del F.L.N. in Francia, ma il processo non era ancora stato fatto. La quinta fugetta è Fatma Hamoud, una studentessa algerina che venne arrestata un anno e mezzo fa alla Gare de l'Est, mentre trasportava una valigia contenente due milioni di franchi frutto di una delle periodiche sottoscrizioni tra i lavoratori algerini per sostenere la lotta clandestina del F.L.N. La sesta è Zina Harouch, un'altra algerina, sorella di Omra Harouch, una capo dell'organizzazione di sabotaggio in Francia, nella sua SAVOIR TUNISI.

TRIESTE, 24. — Gli scioperanti dei CRDA sono stati violentemente caricati dalla polizia nella centralissima piazza Goldoni. La risposta dei lavoratori triestini è stata immediata: l'intero servizio autobotanario dell'ACEGAT si è fermato per un'ora, in segno di protesta al porto il lavoro è stato abbandonato a mezzogiorno. Maggiore e più forte sarà ancora la protesta domani. Uno sciopero generale di venerdì, di tutte le categorie è stato deciso questo pomeriggio dalle due organizzazioni sindacali per solidarietà con i dipendenti dei CRDA e quelli dell'ATA, un'azienda del porto industriale di Zurigo, la bloccata dallo sciopero dal 30 gennaio.

TRIESTE, 24. — Il trasporto fino a Elisabethville è stato interrotto dal 21 giugno. Dunque prima della proclamazione dell'indipendenza congedata avvenuta il 30 giugno, ciò che spiega molte cose sulla premiazione della secessione belga nel Katanga — Katz lasciava a Elisabethville l'uomo più interessante del suo racconto e quella relativa agli avvenimenti legati all'assassinio di Lumumba. Okoto, M'Polo, raccontò che Baluba nella zona del Kasai Ma naturalmente la parte più interessante del suo racconto e quella relativa agli avvenimenti legati all'assassinio di Lumumba. Okoto, M'Polo, raccontò che Baluba nella zona del Kasai Ma naturalmente la parte più interessante del suo racconto e quella relativa agli avvenimenti legati all'assassinio di Lumumba.

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe

Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga

L'uccisione del Premier e dei suoi compagni sarebbe avvenuta il giorno dopo il trasferimento da Leopoldville



Nel riquadro il villaggio dove sarebbe seppellito Lumumba. La mattina del 18 gennaio mi trovavo nel campo militare presso Elisabethville, quando fu comunicato che, nel pomeriggio sarebbero arrivati tre prigionieri tra cui Lumumba, che doveva essere trattato con molta cura. Essi erano stati trasportati via aereo dal campo di Dyess che vicino a Leopoldville a Elisabethville in quanto questa ultima località è ritenuta essere una delle zone più fortificate e militarmente sicure di tutta l'Africa. Mi trovavo nella mia tenda quando alle 15.30 udii cantare e strillare e numerosi indigeni Presi in mano il mitra e mi precipitai fuori per vedere cosa stava accadendo in un primo tempo avevo pensato anche ad un attacco da parte di soldati fedeli a Lumumba. Tre dici soldati al comando del capitano belga Ruys erano appena arrivati, invece, a bordo di un camion GMC. I negri cantavano mentre il capitano Ruys si avvicinava